

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.30
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.30	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 5106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 11. — Il senator Summer è morto.

LONDRA, 10. — Si fanno grandi preparativi per l'ingresso solenne del duca e della duchessa di Edimburgo.

BAJONA, 12. — Moriones fu destituito ed arrivò lunedì a Santander, diretto a Madrid.

Serrano prese il comando dell'esercito.

Le operazioni continuano ritardate dal cattivo tempo.

Don Carlos lasciò sabato Tolosa e ritornò in Biscaglia.

Diario politico

I giornali francesi continuano a mantenersi nel più completo riserbo contro le parole provocatrici che il principe di Bismark ha pronunziato sulla Francia, e sul carattere de' suoi abitanti, nella sua conversazione col poeta ungherese Maurizio Jekai. Per quanto quella conversazione avesse un carattere puramente privato, vi sono delle convenienze dalle quali gli uomini di Stato non possono esimersi in nessun tempo e in nessun luogo. Il linguaggio del cancelliere tedesco, a giudicarlo dalle versioni date, fu assolutamente ingiurioso per la Francia. Bismark avrebbe detto:

« Noi abbiamo abbastanza molestie col-
« l'Alsazia e colla Lorena, e abbastanza
« questioni per la frontiera colla Dani-
« marca; e se non lo esigevano le ne-
« cessità geografiche noi non ci saremmo
« presi neppure un pollice di terreno
« abitato da Francesi. Sono essi il ne-
« mico selvaggio, irconciliabile, perché
« il popolo francese è un popolo selvaggio.

APPENDICE 47)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

— Oh! non dite così, Carlo, non di struggete con un accento il bene che mi rendono le vostre parole. A vostro malincuore! Che cosa ha adunque questa fanciulla, che si sente attratta verso di voi da una forza irresistibile, che non sa né può nascondervela come vedete? Ella vi sembra forse spregevole, al di sotto del vostro animo, non è vero? Oh siete così nobile, così prode; vi imponete tanto sopra di me! Mio Dio, mio Dio... io vi divento sfacciata, non è così? Non me ne incolpate, Carlo; questi pensieri mi sono riusciti abituali, li ripeto così spesso al mio cuore, nelle ore d'insonnia, che mi sono sfuggiti anche in faccia vostra. E sia così! Potreste più facilmente leggermi in cuore, ed udire quanto egli vi chiede... Oh

« Grattate il cuciniere, il sarto, il parrucchiere, e voi trovate l'indiano, la pelle rossa. »

Noi speriamo, dice il *Constitutionnel*, che queste parole sarà non sconfessate dal primo ministro dell'Imperatore Guglielmo. Prima di apprezzare parole simili, noi vogliamo lasciar loro il tempo di giungere sotto gli occhi del signor di Bismark.

E difatti, benchè il cancelliere tedesco non ci abbia dato grandi esempi di urbanità e di moderazione nel suo linguaggio, amiamo noi pure mettere in dubbio l'esattezza di quelle parole, troppo brutali per essere credibili.

Gli stessi giornali si fannano perchè la discussione delle leggi d'imposta procede troppo lenta, con danno evidente di molti interessi pubblici e privati. Le controproposte che sorgono sul cammino tracciato dal ministro *Magne* gettano una grande incertezza fra gli industriali e i commercianti, che non sanno più qual sorte sia loro riservata.

Quando, per esempio, il ministro di finanza propose un mezzo decimo di soprattassa sul sale, i commercianti che trafficano su quell'articolo vi si andavano rassegnando; ora che fu sospesa una decisione su quella proposta, non sanno più ciò che devono pensarne, e gli affari ne soffrono. Eppure si vede, che, dopo tante contrarietà, il progetto *Magne*, come il più ragionevole, trionfa in tutti i suoi particolari. Ne sia prova l'imposta sulla piccola velocità, che malgrado i suoi accaniti contraddittori, fu ammessa dall'Assemblea con trentaquattro voti di maggioranza.

Teniamo conto di questi fatti allorchè si discuteranno nella Camera italiana i provvedimenti finanziari, e procuriamo di frenare la smania delle controproposte se non abbiano molta probabilità

di venire ammesse; tutto il tempo che si perde nel discuterle può essere vantaggiosamente impiegato allo studio di altre leggi, o ad introdurre nelle proposte ministeriali quelle modificazioni accessorie che servono a renderle migliori.

Le speranze che conservava il partito *whig* di veder restare alla sua testa l'antico capo del gabinetto inglese, il signor *Gladstone*, non si sono confermate. Si hanno in proposito notizie contraddittorie, ma tutto fa prevedere che il sig. *Gladstone* non si metterà alla testa dell'opposizione. Anzi è corsa voce che egli voglia ritirarsi assolutamente dalla vita politica, per venir a passare alcun tempo sul continente. Ma una sola cosa per ora sembra certa: che il signor *Gladstone* abbandonerà la direzione effettiva dell'opposizione nelle questioni ordinarie, riservandosi però di prendere la parola nelle circostanze più importanti.

Riesaminando la storia degli uomini politici d'Inghilterra, non troviamo che essi abbiano il costume di ritirarsi così facilmente dal campo, anche se il pubblico favore, li abbandona per rivolgersi ad altra parte: essi aspettano che il loro tempo ritorni.

Un dispaccio da B. Jona annunzia la destituzione di Moriones, che fu sostituito da Serrano nel comando delle truppe repubblicane.

Da qui non siamo al caso di giudicare, non conoscendone tutte le ragioni, questo atto di severità contro un generale che pareva godesse la fiducia del governo e dell'esercito: forse l'ultimo insuccesso gliela fece perdere, ma in tal caso non sappiamo quali sieno in Spagna i generali, cominciando da Serrano, che non meritino la stessa sorte toccata a Moriones.

ma voi, marchesina, voi così giovane, così bella, così ricca, così amata, voi dividerla col povero figlio del vecchio Giovanni? Oh impossibile! pensateci ve ne prego, un momento solo, la realtà non vi parla essa chiaramente?

— Oh sì! voi avete ragione! A chi non è reso insensato dall'amore, essa parla con franchezza la realtà. Chi non sente la vita, assorbita per intero dai suoi fatali vaneggiamenti, può ben tener conto della sua saggia parola, non io così. Voi, signor Carlo, siete più forte, più fortunato di me, voi potete ancora ragionare sottilmente, a me ciò sarebbe ora impossibile.

Carlo emise un sospiro tanto penoso che teneva del lamento, poi disse:

— Ebbene, signora Elisa, purchè non mi chiediate di più sia come voi dite! Solo una cosa aggiungerò, che voi siete molto ingiusta verso di me, o che per lo meno, in questo momento, voi mentite a voi stessa. Troppo vi è noto, l'impero che involontariamente voi veniste esercitando sul mio cuore. Il mio turbamento ve l'ha più volte mostrato. Ora voi sapete del pari qual posto nel mondo mi abbia fissato la sorte. Vi pare ch'esso sia così vicino al vostro da poterci stendere vicendevolmente la mano? Assai voi dovrete abbassarvi, per

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo.

Y) Una breve malattia mi ha impedito per due giorni di scrivervi. Spero che mi perdonerete.

Oggi la Camera ha dato una prova novella di aver rinunziato ad ogni opposizione contro l'on. Ricotti; votando senza discussione, il progetto di legge per completare le dotazioni pel vestiario dell'esercito.

Si è risolto che la discussione dei provvedimenti finanziari sarà fatta dopo Pasqua. La Camera si piglierà 16 giorni di vacanza; si prorogherà il 28 marzo per riconvocarsi al 14 di aprile. È sperabile che in questo tempo i deputati studino di buona voglia i provvedimenti finanziari affinché la discussione possa poi procedere sollecita.

Delle relazioni, sette sole sono stampate, ne mancano ancora, ma sono delle meno importanti. Giovedì potranno essere distribuite.

La legge sull'ordinamento dei Giurati, la cui discussione verrà principata domani, occuperà almeno una dozzina di sedute.

Grande è il numero degli iscritti, e lo si capisce facilmente, quando si pensa che, nella nostra Camera, il numero degli avvocati è sterminato.

Mi si dice che l'on. Minghetti sia già impensierito per l'opposizione che incontrano il progetto per la nullità degli atti non registrati, e l'altro per l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi di sovrainposta sui fabbricati già percepiti dalle Provincie. Sul primo di questi progetti la Commissione parlamentare propose alla Camera di non passare alla discussione degli articoli, pel secondo la Commissione ha concluso per l'adozione; il che non toglie però che vi

giungere a me, leggi di famiglia troppo severe voi dovrete infrangere! Ed io ebbi il gran torto verso di voi; avrei dovuto esser più forte, ma, ve lo giuro, finché ho potuto ho resistito, ve ne siete avveduta. Se in un momento in cui la volontà mi si è affievolita, vi ho lasciato udire improvvidamente il vulcano che bollivami in cuore, s'io vi ho fatto male, per pietà perdonatemi. Ora è necessario rinsavire, è necessario scacciarci da questo sogno divino, la cui melodia ci verrà consolando da lungi nelle ore tristi della nostra vita, dimentichiamolo con volontà ferma, così d'impongono la società e il dovere!

Un sorriso d'incredulità sfiorò le labbra dell'Elisa, la quale poscia rispose:

— Voi dunque, sig. Carlo, ignorate che il mio venerato ed infelice padre morendo, a ben altro sentimento ha ispirati i suoi figli, che alla funesta eredità di valutare così puerilmente le differenze di nascita? O non sapete piuttosto, che, caldissimo patriota egli stesso, ci ha inculcato la convinzione, risiedere l'apoteosi della nobiltà nell'uomo che sacrifica se stesso al proprio paese? Non è così profano il mio cuore, così stolto da disconoscere l'aristocrazia del merito, non è a me che dovette addurne una scusa così grama,

sieno, specialmente a destra e al centro destro, un gran numero di deputati oppositori.

E questa è una grossa questione. È opinione molto radicata che il togliere alle provincie i 15 centesimi sui fabbricati, sia un rovinarle. Io non so quale danno porterà alla vostra provincia, so per altro, che alla provincia di Treviso, toglierà un'entrata annua di 41 mila lire. A questo è da aggiungere che le vostre provincie, Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno soffriranno più delle altre per questa misura, se adottata, dacchè esse sono gravate di spese per la decretata costruzione di nuove ferrovie.

Quanto all'altra legge per la nullità degli atti non registrati, vengo assicurato che ove venisse respinta, l'on. Minghetti proporrebbe subito l'aumento di un decimo sulla fondiaria, un'altra misura che susciterebbe un'opposizione formidabile e che avrebbe per fiero avversario l'on. Sella, il quale, quando era ministro ebbe più volte a dichiarare che in nessun modo sarchbesi potuto aggravare la mano su tale imposta.

Si preparano feste più affettuose che clamorose per il 25° anniversario del regno di Vittorio Emanuele. Il Re giungerà qui da Napoli la sera del 22. La Camera non terrà seduta il giorno 23.

Il discorso fatto oggi alla Camera dall'on. Massari è stato bellissimo ed ho veduto applaudire perfino qualcuno degli scalmanati di sinistra. Non però l'on. Cavallotti, il quale ancora indeciso a quanto pare, fra il giuro e il non giuro non si è mai fatto vedere alla Camera nella discussione di un progetto di legge come quello della difesa dello Stato, nel quale si trattava né più, né meno della sicurezza del paese. Vuolsi che abbia risposto a qualcuno che gli faceva qualche osservazione in proposito, che

una opposizione si fiacca! Voi siete nobile e tale vi ha battezzato il vostro sangue; troppo nobile perché non sia degna di voi. Siate adunque più franco, levatemi a drittura questa spina dal cuore, ditemelo senza reticenze, voi non mi amate. Se ciò fosse, non parlereste così.

V'era tale verità, tale mestizia ingenua abbandonata in queste parole, che se uno avesse detto a Carlo: se vuoi render felice questa fanciulla, ammazzati, egli non avrebbe esitato un istante.

Mentirò ancora, egli pensava, cercherò di combattermi, di svincolarmi da questa ebbrezza divina; ma sarà fatica da Sisifo, poichè le forze che mi si oppongono mi sono di gran lunga prevalenti.

La pioggia scrosciava, ma il vento fischiava più fievole per entro le alte finestre della chiesuola, la grandine non tintinnava più sui vetri, e in quella parte di cielo da dove s'era sollevato il temporale, cominciava a distendersi l'azzurro più bello.

La fanciulla s'era sollevata con uno sforzo decisivo, e tendeva l'occhio umido di lagrime, ma fisso immobile. Il seno le palpitava a vista d'occhio, la bocca semichiusa non metteva un accento.

(Continua)

non ha fiducia nelle istituzioni parlamentari. E allora perchè venire alla Camera? E pensare che gli elettori di Corte Olona saranno persuasi di aver mandato in Parlamento un uomo capace di salvare l'Italia!

Il marchese di Noailles fu ieri a visitare il principe Umberto; quindi tornò di nuovo dal ministro degli esteri. Si dice ch'egli sia stato latore di una lettera di Mac-Mahon, ma non è positivo. Alla Consulta mantengono il più gran segreto.

Stasera le Dame Viennesi danno il loro ultimo concerto. Ieri sera all'Argentina era pieno; è pieno pure questo oggi alla Sala Dante dove esse hanno dato un concerto particolare. Tutta la colonia tedesca vi è intervenuta. C'era anche il signor De Keudell ambasciatore di Germania, il quale non manca mai dove si fa della buona musica. E quella delle Dame Viennesi è buona davvero.

LETTERA DI DON CARLOS

Una corrispondenza carlista pubblica la lettera seguente, diretta da Don Carlos, immediatamente dopo la vittoria di Somorostro, al generale Castillas, comandante la piazza di Bilbao:

Generale

Voi conoscete la disfatta di Moriones. Dunque voi siete abbandonato alle vostre proprie forze. L'onore militare, il dovere sono soddisfatti. La vostra difesa è stata degna dei vostri padri.

I prigionieri che v'invio vi diranno l'entusiasmo della mia armata e l'impossibilità di sforzare le mie linee, solidamente fortificate.

La vostra guarnigione sarà trattata cogli stessi riguardi che hanno avuto i bravi di Portogalete; quanto alle opinioni degli abitanti di Bilbao, esse saranno rispettate tutte.

Sangue ne fu versato abbastanza; generale, risparmiate alla vostra bella città gli orrori di un bombardamento che, da questa sera, ricomincerà più formidabile che mai.

UNA LETTERA DI ESPARTERO

Da un carteggio madrilen nel *Temps* togliamo quanto segue:

Tutti gli anni il vecchio maresciallo Espartero decano dei liberali spagnuoli, riceve in occasione dell'anniversario della sua nascita, un gran numero di lettere di felicitazione.

Quest'anno ne ricevette in maggior copia a motivo del disastro di Somorostro i cui tristi dettagli hanno fatto rivivere in tutti i cuori le rimembranze della grande operazione militare mediante la quale nel 1836 l'eroe popolare liberò la capitale della Biscaglia.

Volendo ripetere quell'operazione Moriones fu respinto la scorsa settimana al piede delle alture di San Pedro de Abanto. La notizia di quella sconfitta è giunta a Madrid proprio la vigilia dell'anniversario dell'amatissimo duca della Vittoria.

Tutta la Spagna liberale si è rivolta tosto verso il veterano di Logroño e gli inviò centinaia d'indirizzi pieni d'entusiasmo e di tristezza.

Di queste lettere la più notevole fu quella di Emilio Castelar e certo commosse vivamente Espartero poichè s'affrettò a rispondervi di proprio pugno.

Ecco la traduzione della sua risposta: «Logroño 1° marzo.

«A S. E. Emilio Castelar

«Caro signore. Vi sono riconoscentissimo pel saluto affettuoso che m'indirizzate in occasione del mio anniversario natalizio.

«Oggidi la libertà soffre nuove prove e corre nuovi pericoli.

«Al pari di voi desidero ch'essa non sia più compromessa da utopie demagogiche, né disonorata da incessanti turbolenze.

«L'unione sincera di tutti i liberali e Dio che ha permesso queste nuove sventure ci daranno le Vittorie.

«La virilità del nostro popolo non è perduta. Che la si diriga eccitandone il patriottismo, ed essa farà, come sempre, dei prodigi.

«Il nostro valoroso esercito, le di cui gesta deliziano l'anima mia come al tempo della mia gioventù, otterrà, non dubitate, il premio del suo coraggio e della sua disciplina. Esso guiderà la nostra gloriosa bandiera alla vittoria e salverà la libertà assieme al benessere della patria.

«Vi bacia le mani il vostro affezionatissimo

«Baldomero Espartero.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — È atteso in Roma il cardinal Régier, arcivescovo di Cambrai, nei giorni successivi alla Pasqua, e prenderà alloggio nel palazzo dell'ambasciata francese.

TORINO, 12. — La deputazione provinciale nella sua seduta d'ieri l'altro ha deliberato di rassegnare a S. M. il re in occasione del 25° anniversario del suo regno, un indirizzo di devozione e di ossequio.

— I lavori pel traforamento del Colle di Tenda vanno di giorno in giorno progredendo.

Si calcola già da 135 a 138 metri di perforamento, e dalla parte del versante di Tenda da 70 a 72 metri.

I lavori fra qualche tempo, attesa la bella stagione, saranno spinti con grande attività. Intanto l'impresa applicò le rotaie pel trasporto del materiale.

(Gazzetta del Popolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il governo francese ha deciso di istituire anche presso la sua Legazione in Berna il posto di addetto militare.

— 10. — L'Assemblée Nationale dice che alcuni deputati intendono sollevare, quando si tratterà di convalidare la elezione di Ledru Rollin, la questione della condanna a morte, in contumacia, da cui egli fu colpito, nel 1858, insieme a Mazzini, dopo l'attentato di Orsini. Quella condanna, dicesi, non fu distrutta da alcuna amnistia.

INGHILTERRA, 9. — I giornali di Londra recano delle lunghe minutissime descrizioni sull'arrivo del duca e della duchessa di Edimburgo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 Marzo contiene:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, fra cui alcune nomine di tenenti generali, maggiori generali, colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori ad ufficiali di riserva.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La stessa Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Il ministro dell'interno

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino è ricomparso in alcuni distretti della Siria,

Decreta:

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale della Siria.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali originari della Siria e della Palestina dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, a norma dei casi verrà prescritto dal ministro dell'interno.

Dato a Roma, il 7 marzo 1874.

Il ministro: G. Cantelli.

CRONACA VENETA

Venezia, 11. — Anche a Venezia si è costituito un Comitato promotore per una Società Anonima per azioni con un capitale sociale di 200.000 lire divise in 2000 azioni da lire 100 l'una, allo scopo di fondare un Panificio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Domani 14, alle ore dodici meridiane, il signor generale comandante la Divisione militare, conte Ladislao Poninski, passerà in rivista le truppe del presidio nella Piazza Vittorio Emanuele, per l'anniversario natalizio di S. M. il Re, e di S. A. R. il Principe Ereditario.

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Buzzati. — P. M. cav. Gambarà. — Giudici: Morosini e Vallicelli. Difensori: avv. Callegari, Palazzi, Cantele e Marin.

Udienza del 12 marzo 1874.

La seduta è aperta colle solite formalità ed è accordata la parola al pubblico ministero.

Il cav. Gambarà espone come il severo giudizio dei giurati abbia espurgato le provincie di Padova e Rovigo d'una banda di malfattori che le infestavano. La sicurezza pubblica e privata è rinnovata sopra solide basi, ed i proprietari che vengono come testimoni alle udienze criminali sono unanimi nel lodarsene. Egli invoca dai giurati un verdetto affermativo anche in questa occasione per coronare un edificio così bene incominciato.

Dichiara che la pietra angolare del suo edificio di accusa è la deposizione del Santirato e ch'egli vorrà indurre la convinzione nei giurati partendo da essa e racimolando per via e suffragandola degl'indizi che militano a carico degli accusati, indizi che i nostri lettori già conoscono ed a cui aggungeremo quello rilevantissimo di una testimone che vide la sera innanzi al fatto gl'imputati raccogliersi presso il Tiburzio a concertare, com'è probabile, il fatto.

L'avv. Callegari, avuta la parola, esordì dichiarando che egli parlava a nome dei suoi colleghi della difesa.

Egli disse come la difesa abbia fatto quanto era possibile per scoprire sia nelle tavole processuali, sia dallo svolgimento del pubblico dibattimento, le circostanze che stavano a favore della difesa e che potevano fornirle gli argomenti per sostenere la innocenza degli imputati. Ma, con suo dolore, la difesa deve confessare, che tutti i suoi sforzi andarono a frangersi contro una siepe fittissima di prove, prepotenti e luminose.

Se al dibattimento di Rovigo eravi una lontana possibilità di sostenere la difesa, in questo processo, dopochè due nuovi testi ebbero a deporre sopra fatti negati dagli accusati, la difesa sarebbe un insulto alla coscienza nostra ed alla coscienza pubblica.

Un pregiudizio, esclama a questo punto l'avv. Callegari, un pregiudizio serpeggia fra il volgo: ed è che gli avvocati, quando siedono al banco della difesa, vogliono per fas o per nefas sostenere l'innocenza degli accusati. Senza citare altri esempi, oggi, o signori, voi avete una nuova prova che smentisce quel pregiudizio. Noi decliniamo dalla difesa; sacrificio grave, o signori, perchè su questo banco siedono per la prima volta due miei giovani colleghi (Marin e Palazzi) ed essi si rassegnano a rimanere muti anzichè non obbedire alla propria coscienza.

L'avv. Callegari si fa poi a schierare, davanti ai giurati tutte le circostanze che stanno a favore del suo difeso (Dall'Occo) per ottenere le attenuanti.

Dopo l'avv. Callegari ebbe la parola l'avv. Marin difensore dell'Andreello Tiburzio: il quale, riportandosi a quanto fu detto, in tesi generale, sulle circostanze attenuanti ne aggiunse una di speciale pel suo difeso: quella che l'Andreello ha una moglie e due bambini: raccomandò ai giurati di essere giusti, ma umani e di non voler schiantare con un verdetto crudele il cuore di quella povera donna, la quale vive nella speranza di riabbracciare un giorno il suo sposo.

L'avv. Palazzi, difensore del Pietro Tromboni, dichiara che davanti all'eloquenza dei fatti la coscienza non gli permette di pronunciare una parola, che sarebbe stata più grata al suo animo, ma che però deve esaurire il suo compito rivolgendosi alla clemenza dei giurati. Egli domanda loro le attenuanti, per la poca entità del danno, per il lungo carcere sofferto dall'imputato e per l'esperienza fatta in questa stessa causa che il carcere non è luogo di educazione morale, ma scuola di delitti.

L'avv. Cantele, difensore del Massimiliano Tromboni, pose in rilievo come

fra tutti gl'imputati il Massimiliano fosse quello che è meno degli altri aggravato: disse che per invocare le attenuanti, egli non ha nè moglie, nè figli da condurre ai piedi dei giurati: ma egli ricorda ad essi che il Massimiliano non ha veruna coltura che da 26 mesi langue in un carcere, che il danno fu mite; chiede una elementare giustizia.

Questo contegno della difesa è commendevole, e se vi è una forza morale che sa vincere il fascino dell'ambizione, lo splendore dell'eloquenza, e sa sottometterli ai giusti richiami della coscienza è un fatto che merita tanta più lode, quanto più raro egli si presenta alle udienze penali.

Il presidente cav. Buzzati, che tenne il dibattimento con un certo suo modo calmo ed imparziale, e lo riassunse con singolare diligenza e chiarezza; deve aver senza dubbio giovato a radicare negli animi dei giurati la piena coscienza dell'importante verdetto che andavano a pronunciare. Senza toccare al merito del Presidente ordinario delle nostre Assisie, che ebbimo tante volte occasione di rilevare, il sig. Buzzati ci ha ricordato il fare del sig. Galassi che ha presieduto in altra occasione straordinariamente le nostre Assisie.

Dopo il riassunto e proposti ai giurati 12 quesiti per ciascun imputato, questi si ritirarono nella stanza delle loro deliberazioni, ed uscirono dopo un'ora con un verdetto compiutamente affermativo, salvo per l'Andreello pel quale alla questione, se constasse aver egli avuta parte nel continuato tormento e stato angoscioso del Merlanti, fu risposto: no. Si accettava la confessione del Santirato nel senso da noi ieri rilevato, cioè che l'Andreello si stesse sulla porta durante la perpetrazione del misfatto.

Il P. M. osservava che pel reato in questione il Codice austriaco, sotto il cui impero era stato commesso il misfatto, portava il carcere duro a vita, invece il Codice italiano i lavori forzati a tempo. Il concorso delle numerose aggravanti imponeva di uscire dal massimo di detta pena, cioè dagli anni venti, e quindi si proponevano anni ventiquattro di lavori forzati, ed otto di sorveglianza della pubblica sicurezza per detenuti Tromboni Massimiliano, Tromboni Pietro e Dall'Occo. Quanto poi all'Andreello perchè più favorevole, gli si applicava il Codice austriaco, portante pena del carcere duro estensibile agli anni venti con inasprimento, per cui si chiedeva che a tale pena fosse condannato, e per inasprimento gli veniva proposto il digiuno il giorno 6 di ogni mese.

Dopo brevi parole della difesa la Corte si ritirava per deliberare, ed usciva dopo oltre un'ora di tempo accettando in tutto le proposte del P. M. per cui:

Dall'Occo Napoleone, Tromboni Massimiliano, Tromboni Pietro venivano condannati ad anni ventiquattro di lavori forzati, ad otto anni di sorveglianza dopo espia la pena, all'interdizione dei pubblici uffizii all'interdetto legale;

Andreello Tiburzio detto Burzio e Curzio veniva condannato ad anni venti di carcere duro coll'inasprimento del digiuno il giorno 6 di ogni mese, colle sopradette pene accessorie.

Mandava affiggere nei soliti luoghi la sentenza quando divenisse esecutoria.

Gl'imputati ascoltarono la sentenza con una certa impassibilità, si protestavano innocenti e ridevano e scherzavano fra loro e col pubblico. Però usciti dalla sala proruppero a dire: che erano innocenti! che quella era una giustizia da re Erode, e che non è permesso di mandare la gente in galera su un'opinione (testuale).

Con questo processo veniva chiusa la seconda sessione del primo trimestre 1874.

R. Università. — Una sinistra impressione produssero nella nostra Università i due Decreti Reali del 1° febbraio p. p. che versano sul numero degl'insegnanti e sul personale della segreteria. Quei Decreti dando le norme per tutte le Università del Regno fanno apparire in primo luogo le sole di Roma

e di Napoli, metterebbero la nostra con Torino e Pisa nel rango secondo. Fatto è poi, che si fissa così ristretto il numero dei Professori ordinari, degli straordinari e degl'incaricati, che rimarrebbero insegnamenti senza insegnanti; e la sorte di coloro che ormai avrebbero legittime aspettative all'avanzamento ed alla nomina di straordinari, rimarrebbe ad un tratto ingiustamente danneggiata.

Eppure la legge 1859, or ora introdotta, non faceva punto temere cotanta limitazione!

Più: alcuni degli addetti alla segreteria ed i bidelli e gl'inservienti si vedrebbero pressochè dimezzato lo stipendio, e ridotti a condizione peggiore di qualunque momentaneo diurnista.

Vogliamo credere che qualche errore di stampa ci sia nei Decreti, e già sappiamo che l'Autorità scolastica è intenta a cercare che si ripari alle malaugurate conseguenze. E noi facciamo voti acciocchè si dia alla nostra Università il rango che le compete, vuoi per la grande celebrità che da tempo remotissimo seppa conservarsi, vuoi pel numero degli studenti che tuttavia la frequentano e che tocca il mille quattrocento; vuoi per numero e per la qualità degl'insegnamenti e degli istituti scientifici che la rendono ad ogni altra superiore; vuoi per l'eccellenza di molti de'suoi Professori. La nostra Città che si gloria di avere qui una Università di prim'ordine, non può certo restare indifferente alla nuova condizione che a quella sarebbe oggi fatta.

AVVISO

R. Università di Padova

Visto il Decreto Ministeriale 30 ottobre 1873:

Viste le leggi ed i regolamenti in vigore:

Udito il Consiglio Accademico:

Si determina:

Art. 1. Le firme dei libretti nella fine della frequentazione saranno fatte dai signori insegnanti ai loro scolari nei giorni 25, 26 e 27 del corrente marzo nelle ore e nelle aule delle loro lezioni.

Riportate le firme, lo scolare consegnerà il libretto alla Segreteria della R. Università.

Art. 2. Il visto dei signori Presidi seguirà nei tre giorni successivi.

Art. 3. Le firme dei libretti nella fine della presentazione per secondo semestre saranno fatte dai signori insegnanti ai loro scolari nei giorni 8, 9, 10 aprile p. v. nelle ore e nelle aule delle loro lezioni.

Art. 4. La firma della frequentazione (art. 1); e quella della presentazione (art. 3) non si faranno se lo scolare non si presenti a chiederla in persona.

Art. 5. Coloro che non si saranno presentati e non avranno giustificato il motivo dell'assenza, non potranno più ottenere la firma per quest'anno scolastico.

Dalla Reggenza della R. Università.

Padova, 10 marzo 1874.

IL RETTORE

Tolomei.

Teatro Nuovo. — Ieri sera alle ore 8 potè aver luogo l'adunanza della Società del Teatro Nuovo. La seduta venne aperta col P. V. dell'ultima tornata che fu pienamente approvato.

Invertito poi l'ordine del giorno, si passò alla domanda della Società del Falcone per essere rappresentata nelle convocazioni dall'onorevole sig. Francesco Gasparini. Tale domanda fu accolta a pieni voti.

Furono lette quindi le rinuncie alla carica di direttori dei sigg. Gio. Estense march. Selvatico, ed Aurelio Lonigo.

La Società unanime pregò i medesimi di voler continuare nel ben conosciuto arduo e penoso incarico.

Non poterono perciò i suddetti non acconsentire di ritirare le date rinuncie. Vollero però che fosse posta allo scrutinio segreto sì l'una che l'altra separatamente.

La riuscita della votazione non fu che unanime per la rielezione di entrambi.

Si passò quindi alla nomina di un terzo direttore in luogo del defunto cavaliere Zadra.

Ad unanimi voti fu eletto l'onorevole sig. Francesco Gasparini.

Si divenne poscia a trattare sul preventivo pel corrente anno.

Fu approvato pienamente in ogni singola somma e nel suo complesso.

A questo punto, in seguito ad una interpellanza di un onorevole socio, sui provvedimenti che la Direzione avesse presi, od intendesse di prendere, relativamente all'orchestra e cori, onde non abbiano a ripetersi nuovi scioperi, la Direzione credette opportuno di leggere un dettagliato rapporto da essa innalzato in argomento all'illustrissimo signor Prefetto.

La Società tutta esternò il proprio rincrescimento per fatti avvenuti nel decorso Carnovale, e sul principio della stagione di Quaresima in corso. Espresse lusinga che non saranno più a deplorarsi; ma che non dubitava che rinnovandosi, il R. Prefetto, occorrendo, avrebbe interposta la propria autorità, onde prima di accampare diritti sieno dalle masse adempiuti gli assunti doveri, senza ombra di camorra; parola questa per noi, almeno fino ad ora, fortunatamente, priva di senso.

La seduta continuò colla discussione sul nuovo Regolamento fino alle 11 1/2, e si chiuse con una proposta dell'onorevole socio cav. Maluta onde poter più facilmente esaurire tale discussione, proposta che sarà assoggettata alla Società nella prima adunanza.

Giardino Frébelleano. — Ottava lista delle offerte raccolte dal Comitato promotore:

Dott. Napoleone D'Ancona	Azioni 2 L.	40
Luigia Bucchia Zanoni	1	5
Maria Danelon Santini	1	5
Francesco Drigo	1	5
Contessa Cecilia Bucchia Dolfin	8	40
Paolina Scopoli Guerra	1	5
Emma Biagini	4	20
Luigia De Cavalli	1	5
Antonietta Rosanelli	1	5
Adelina Rosanelli	1	5
Emilia Rosanelli Maluta	2	10
Giovanni Battista Maluta	2	10
Caterina Cavazza Maluta	1	5
Maria De Pazzi Armellini	1	5
Antonietta Fogaroli Maluta	1	5
Isabella Da Gloria ved.		
Fogaroli	1	5
Alfonsina Toffolati Marseille	1	5
Carlotta Toffolati	1	5
Contessa Adelina Sartori Piovene	5	25
Contessa Eugenia De Salvi Savioli	1	5
Contessa Susanna Sanbonifacio	1	5
Nina Tarifat	1	5
Isabella Bellisai	1	5
Contessa Adelia Sanbonifacio	1	5
Famiglia Dei Conti Capello	1	5
Filippo Kopen	3	15
Contessa Antonietta Miari	2	10
Ida Scalfò Vanzatti	2	10
Capitano Antonio Tormene	1	5
Ida Bifasio Maluta	5	25
Maria Pietra Meneghini	2	10
All'Ufficio del Giornale di Padova		
Luigi conte Camerini	Azioni 20 L.	100
Liste precedenti	Azioni 77 L.	385
	443	2215
	Azioni 520 L.	2600

Società del Casino Pedrocchi. Nella sera di Lunedì 16 corrente alle ore nove avrà luogo nel Casino Pedrocchi un trattenimento musicale.

Speriamo di vedervi un bel concorso, e di passare una di quelle serate, che una volta ricorrevano frequenti, e che adesso pare sieno bandite.

Accademia. — Domenica sera, 15, alle ore otto pomeridiane avrà luogo in Teatro Garibaldi un'Accademia drammatico-instrumentale a beneficio del maestro di musica sig. Cesare Baretta.

Agriranno i dilettanti della Società *Fride Concordia*, e alcuni filarmonici i quali tutti si prestano gentilmente.

Vi concorre del pari la banda cittadina.

Aggressione. — Siamo informati che ieri nelle vicinanze di Via S. Pietro mentre un ricco signore della nostra città se ne andava unitamente ad altra persona fu aggredito da un individuo che vanta da lungo tempo delle pretese verso il primo.

Dopo una breve colluttazione, che non ebbe conseguenze, l'aggressore scomparve.

Arte drammatica. Alessandro Du mas figlio, pronunziò un discorso sulla tomba di madamigella Desclée, di cui abbiamo annunziato l'altro giorno la morte.

Altri tre discorsi furono pronunziati, e un'immensa folla assisteva ai funerali.

†

Dopo cinque giorni di violento morbo oggi cessava di vivere la Contessa **Vatterina Dottori Emo Capodivista**, esempio di virtù, modello delle madri.

ULTIME NOTIZIE

Ci assicura che alcuni deputati abbiano l'intenzione di proporre alla Camera di tener una seduta segreta per esaminare quali provvedimenti potrebbero prendere, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, per evitare che, in caso di smarrimento dei libretti di circolazione, altri se ne possa servire, compromettendo l'onore di chi lo ha perduto intanto che froda l'erario pubblico. (Opinione)

Siamo informati che il marchese di Noailles, ministro di Francia a Roma, ha recato seco una lettera autografa del maresciallo presidente MacMahon al Re Vittorio Emanuele, nella quale vien felicitato il Re d'Italia in occasione del venticinquesimo anniversario del suo regno.

Questo autografo dovrebbe essere rimesso a S. M. il giorno stesso di tale solennità. (Gazzetta d'Italia)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 marzo

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.

Puccini con un lungo discorso dà le ragioni dell'ordine del giorno da esso presentato col quale, visto che i giurati fin qui presso noi non diedero risultati conformi agli interessi della giustizia, che sono quelli della stessa società, invitasi il Ministero a proporre un altro progetto inteso ad introdurre nella legislazione penale riforme molto radicali. Proclamasi il risultato dello scrutinio segreto sopra i due progetti già discussi.

Quello sulla difesa dello Stato ebbe 162 voti favorevoli e 56 contrari; quello sulla dotazione di vestiario per l'esercito 173 favorevoli, e 45 contrari.

Bresciamorra svolge la sua proposta di assegnare ai deputati una indennità di 20 lire per ogni seduta a cui assistono.

Buoncompagni si oppone alla proposta come contraria allo Statuto fondamentale e all'opinione pubblica fin qui manifestata, ed inoltre come non provvida alla educazione politica del popolo italiano.

Il Presidente del Consiglio combatte pure brevemente la proposta, rafforzando gli argomenti di Buoncompagni.

La proposta non è presa in considerazione a grande maggioranza.

Procedesi alla discussione della riorganizzazione dei giurati.

(Agenzia Stefani)

Madrid 9, sera. Il Duca della Torre è da due giorni a Sommorostro. Egli ha ricevuto rinforzi considerevoli. Le operazioni continueranno quanto prima. Lo spirito e la disciplina dell'armata sono eccellenti. Si crede che non vi sia alcun pericolo per Bilbao, che resisterà eroicamente.

Madrid 9, sera.

Corre di nuovo la voce che il generale Concha sarebbe designato per ripiappare il generale Lovelar come capitano generale di Cuba.

Corriere della sera

13 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo.

Riforma della Giuria.

Dite il vero, l'accezzo di queste parole non vi sembra un attentato, una pro-

fanazione, una reazione, tutto quello di più mostruosamente *one* che il Rimario di Ruscelli vi cacci sotto gli occhi?

Anche a me faceva una volta lo stesso effetto: ma a quei tempi gli assassini confessi non trovavano assoluzione, e la pazzia ragionante non aveva ancora imparato a ragionare. Adesso ho cambiato parere, mi sembra d'essere diventato inglese, e come gli inglesi dei nostri giorni trovo che in molti casi la coscienza popolare giudicante ne fa di marchiane.

Già è perciò ch'io batto le mani all'on. guardasigilli pel suo coraggio di aver affrontata quest'ardua questione.

Non siamo che alle prime prove, e le contrarietà si sono già manifestate, non tali però da mettere in forse l'avvenire di questa riforma. Sul terreno de' principii la nostra Camera consente volentieri al sentim.italismo: cosa buona molte volte e anche questa servirà a interrompere il corso d'una eventuale prescrizione e a mettere in salvo le conquiste del progresso. Moralizzata, chi ci vieterà di ristabilire la Giuria nella pienezza de' suoi poteri attuali?

Del resto la questione ieri si agitò quasi nel vuoto. Onorevoli deputati, la Camera vi reclama: il paese, che dovrete rappresentare in quell'aula, si addolora del vederla quasi deserta. Avete capito?

Ma intanto come ce la caveremo domani con tanti schemi di legge interessantissimi, che aspettano l'ultima prova del voto? Ricomandiamoci a Dio e alle ferrovie.

A proposito: ieri sera n'ho sentita una che se fosse vera, mostrerebbe una volta di più che il sì aperto significa *no segreto*, e che il gusto delle sorprese ha invasa la Camera. Si diceva dunque che moltissimi deputati, ricredutisi relativamente al progetto sulla Difesa, gli voteranno contro. Questa poi sarebbe una vera mistificazione ch'essi infliggerebbero non al generale Ricotti, ma al paese. Mi giova per altro sperare che l'elettrico mentre leggerete questa mia arriverà a dar torto alle mie apprensioni.

Discorso del giorno: è la costituzione di un Comitato carlista, reclutato nei bassi fondi. Questo Comitato si dà un gran da fare per raccogliere danari fra oblazioni spontanee e prestiti, mi dicono ch'abbia già raccolto più di un milione.

I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il *Mémorial des Vosges* dice che Epinal diventerà il centro di un vasto campo trincerato che sarà difeso da forti staccati, collocati a dieci chilometri circa da Epinal.

Già un comandante e un luogotenente del genio sono giunti ad Epinal.

Si afferma che Poyer-Quertier fu nominato commissario per le trattative che devono aver luogo colle potenze segnatamente della convenzione internazionale del 1864 relativamente agli zuccheri.

In seguito alla recente circolare del ministro della guerra francese ai generali che avevano manifestato il desiderio di recarsi in Inghilterra pel 16 marzo, molte domande di licenza furono presentate ai colonnelli da soldati ed ufficiali.

Queste licenze non saranno accordate ai richiedenti che per le feste di Pasqua.

Ecco in qual modo parla il *Constitutionnel* della petizione presentata dal signor di Keratry all'Assemblea nazionale contro Gambetta:

«Ecco la prima volta che un'accusa, mormorata da tutti, è alta-mento lanciata in viso al capo del partito radicale. Ecco la prima volta che l'amministrazione del sig. Gambetta, screditata dai rapporti parlamentari, è tradotta alla sbarra. «Il sig. Gambetta e la sinistra non possono tentare che quella voce di accusa sia soffocata. Per il loro onore,

«bisogna che risultino le prove della «colpevolezza o dell'innocenza. Il maresciallo Bazaine, accusato di tradimento da Gambetta, ha reso i conti al suo paese. Il sig. Gambetta, «accusato di tradimento dalla Bretagna intera, in lutto pe' suoi figli «morti nel fango di Coulle, non deve «rifiutarsi alla discolta.

«Il governo a quanto sembra, è «deciso a non immischiarsi nell'incidente; ma l'interpellanza sarà presentata da due dei membri più energici della destra.

Lo stesso giornale ed altri recano il testo della petizione, le cui conclusioni sono gravissime.

Telegrammi

Pest, 11 marzo.

L'On. narra l'udienza di Tisza presso l'Imperatore. Tisza presentò le sue vedute sulla situazione. Disse che il partito Deak colla sua dispersione presente non era in istato di formare un governo forte. Questo si dovrebbe appoggiare alle classi possidenti ed intelligenti, e soprattutto ad elementi ungheresi. Queste classi e questi elementi credono che l'incompleta esecuzione del compromesso costituzionale sia la causa principale di tutti i malanni.

Ma queste classi e questi elementi sono essenzialmente devoti all'ordine, e desiderano perciò i cangiamenti solo in via costituzionale. Perciò è necessario che il governo che si vuol appoggiare sopra di esse dichiararsi al suo primo entrare in scena ch'egli tiene per suo dovere di presentare a suo tempo dei progetti di legge per l'alterazione del compromesso costituzionale.

Se egli ciò non farà, il terreno è abbandonato alle agitazioni dei radicali poichè danneggerebbe il credito dello Stato, mentre la coscienza che è concessa la possibilità d'un mutamento costituzionale delle leggi calmerà gli animi ed afferzerà il governo.

Queste dichiarazioni dell'On. vennero però dichiarate inesatte da Tisza.

Berlino, 11.

L'Imperatore oggi dopopranzo sancì la legge sullo stato civile.

Pest, 11.

L'Imperatore visitò oggi Deak circa alle ore 1 di mezzogiorno, solo, nella sua abitazione, mentre i due aiutanti di campo principe Lobkowitz e bar. Wenckheim attendevano nel palazzo vicino del conte M kes. L'Imperatore si fermò dodici minuti e dopo un congedo commovente lasciò l'ammalato, che l'aveva accompagnato fino alla porta. L'Imperatore parlò con molto rincrescimento dello stato di Deak alla scorta che lo attendeva. Deak toccò dell'alto onore disse ai suoi amici: «Il re è stato molto buono con me».

Il *Lloyd Ungherese* reca che non sono cessate le trattative per indurre Senney ad assumere il portafoglio delle finanze.

Il *Pester Lloyd* è informato che un conte Zichy sia il successore di Ludolf a Costantinopoli. Il corrispondente di Costantinopoli del *Vidovdan* di Belgrado scrive che Ludolf prima del suo congedo presenterà una nota alla Porta sul significato pacifico del viaggio imperiale di Pietroburgo. Non si sa se Ignatieff farà il medesimo.

Hendaye, 9.

Dorregaray fu respinto presso Castro dall'avanguardia di Serrano.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 12. — L'Assemblea approvò con 386 voti contro 280 l'emendamento di Poyer-Quertier che stabilisce l'esercizio delle raffinerie dal 1° luglio 1874.

Il ministro del commercio disse che intavolaronsi trattative coi firmatari della convenzione del 1864.

Broglye presentò un progetto di proroga dei poteri dei consigli municipali

finchè pongasi in vigore la nuova legge municipale. L'urgenza è approvata.

PARIGI, 12. — L'Accademia decise che ammetterà Ollivier alle sue sedute come gli altri accademici.

BAJONA, 12. — Il governatore di Bilbao scrisse a Serrano che difendendosi energicamente, e che possiede viveri per tutto marzo e parte di aprile.

LONDRA, 12. — Il Duca e la Duchessa di Edimburgo sono arrivati: una folla immensa li accolse con entusiasmo.

BERLINO, 12. — Il Reichstag respinse la proposta che domandava la liberazione dei deputati *Liebknicht* e *Bebel*.

Il segretario del Vescovo di *Ermeland* fu arrestato, ricusando di presentarsi, come testimonia dinanzi al Tribunale.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

MANCIA di L. 10

a chi recapiterà al Pizzicagnolo in Via S. Bernardino un Portamonete perduto jeri dalla Via S. Bernardino all'Arco Vallarosso (Duomo) contenente 89 franchi in Viglietti di Banca, ed una ricevuta di lettera.

5-16S

AVVISO

Un giovane di civile condizione, che può offrire ottime informazioni su ogni rapporto, desidererebbe collocarsi presso un'Amministrazione privata di questa città, in qualità di contabile o scrittore. Le domande potranno dirigersi alle iniziali P. D. V. fermo in posta, Padova.

PERFETTA SALUTE tutta a tutti senza medicazione e senza spesa, mediante la deliziosa farba di salato Du Barry di Londra, desta:

REVALENTA ARABICA

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica* e le adesioni di molti medici ed ospedali, nuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farba di salute, la quale guarisce senza medicazione né purghe né spese, le dissenterie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piltuita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Puskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 72,524 Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essa più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, madre mia trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO

Poggio (Umbria) 29 maggio 1869. Dopo venti anni di ostinato ronzo di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta* al cioccolato. BRACONI FRANCO. sindaco.

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in tri rimodi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Revalenta* di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. — La *Revalenta* al *Cioccolato* in polvere o in *Tavette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Du Barry e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti L. Partile snac. Lois, Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani, farm. ai due corvi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varassini — Portogruaro, A. Malipieri farmicista. — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmicista — Tolmezzo, Gins. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinzato A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiato — Vicenza: Luigi M. iolo, Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farmicista — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre. — Belluno: E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi Lognago. — Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara, farmacia reale. — Oderzo: L. Diszutzi, F. Pottini.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA
la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiaggio, capogiro, ronzio di orecchi, acidità piluita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, fosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 73,814. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, lei signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Paceo (Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne ingiugazione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica Du Barry* e G. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; lo soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistetti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando venni per prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉBAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; faccendo uso della vostra *Revalenta Arabica Du Barry*, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupava volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. **PREZZI:** La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 3.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 63,745. **Signora -** Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRAGOLI, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. **Signora -** Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, ed è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO. **PREZZI:** In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quaranta, farm. mastica. TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. TREVISO, Zanetti. UDINE, A. Felipuzzi; Commessati. VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Cillo; Bellinato; A. Longega. VERRONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Degliato. VICENZA, Luigi Majiolo; Valeri. VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. TRENTO, Dall'Armi. LEGNAGO, Valeri. MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

Emicranie, Mal di Capo e Nevralgie di Grimault e C. DI PARIGI

GUARANA È sufficiente provare una volta quest' medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un po' d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

DEPOSITO IN LUGO: ROBERTI E LUIGI CORNELIO.
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorrhagie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sifilicomico gonorrico si presenta par esse; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la stessa cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato *Gocciola militare*, Catarro uretrale cronico, periodo cronico. Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso della candelllette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno; sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

N.B. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendoci con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 40 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.90 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. Attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente inestata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrevo per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelon e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre soffrevo e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelllette. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi godo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollen provarle su me stessa che da molti anni ero seccato da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R...., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesse volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zanini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana	68 90 liq.	69 00 liq.
Oro	23 13	23 10
Londra tre mesi	28 90	28 90
Francia	115 32	115 32
Prestito nazionale	67 60	68 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	880 liq.	880 liq.
Banca Nazionale	21 33 liq.	21 46 —
Azioni meridionali	452 —	454 f.m
Obblig. meridionali	220 —	220 f.m
Credito mobiliare	844 1/4	850 f.m
Banca Toscana	1516 —	1516 f.m
Banca generale	—	—
Banca italo-German.	259 50	259 —
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	71 27	—

Vienna		
Austriache ferrate	238 75	236 50
Banca Nazionale	9 71	9 75
Napoleoni d'oro	8 87	8 89
Cambio su Parigi	43 93	44 00
Cambio su Londra	111 25	111 35
Rendita austriaca arg.	74 00	73 80
in carta	69 70	69 76
Mobiliare	322 —	322 00
Lombarda	156 50	154 75

Parigi		
Prestito francese 5 0/0	94 67	94 67
Rendita francese 3 0/0	60 50	60 55
" 5 0/0	—	—
" fine corr.	—	—
" italiana 5 0/0	61 85	61 75
" 15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	347 —	346 —
Obbligaz.	3870 —	3820 —
Ferrovie Romane	70 —	68 75
Obbligaz.	174 50	176 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	179 1/4	185 —
Obbl. Ferr. Meridionali	184 —	184 50
Cambio sull'Italia	43 —	43 —
Azioni Regia Tabacchi	482 50	485 —
Obbl.	785 —	785 —
Prestito francese 3 0/0	—	92 —
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2524 —	2524 —
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	11 20	—
Banca Franco-italiana	92 31	92 1/4

VALORI DIVERSI

Londra		
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	61 3/8	61 1/4
Lombarda	49 1/8	49 5/8
Turco	72 5/8	72 —
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	41 1/4	41 1/4
Spagnuola	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 12. — Rend. it. 71.20 71.25.

1 20 franchi 23.04 23.05.

Milano, 12. — Rend. it. 71.15 71.20.

1 20 franchi 23.08.

Seta. Ricercati i generi classici e di merito.

La giornata chiuse con discrete domande nelle robe belle tanto in greggie che in trame fine.

Novara, 12. — Grani. Mercato vivo.

Marsiglia, 11. — Grani. Mercato stazionario.

Pest, 11. — Grani. Frumento infacchito.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 12

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Matrimoni. — Lazzaretto Agostino di Luigi, celibe, calzolaio, con Cecchinato Virginia di Innocente, nubile, sarta, entrambi di Mandria.

Morti. — Gallefa Pietro fu Francesco, d'anni 84, possidente, vedovo.

Liviero Luigi di Ferdinando di giorni 11.

Zilio Domenico fu Antonio, d'anni 83, calzolaio, celibe. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 21,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 48,7

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 marzo	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	9 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	756,4	759,3	762,7
Termomet. centigr.	+ 3,92	+ 3,96	+ 4,07
Tens. del vap. acq.	3,26	3,20	3,97
Umidità relativa	56	54	76
Dr. e for. del vento	ENE 1 E	1 0	1 0
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima = + 4,5

minima = + 1,9

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: *Un collegio di elettori*, di R. Romei, con farsa: *Patineau*. — Ore 8.